

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 6 N. 277
18 GIUGNO
2023

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

11ª DOMENICA T.O. ANNO A (MT 9, 36-10,8) 18 GIUGNO 2023

Buona domenica, cari amici! Ricevere qualcosa gratis: è un atto che ci può spiazzare al punto che desideriamo contraccambiare e, se anche non lo facciamo, ci mette in imbarazzo. Se poi, ricevere qualcosa è un complimento, beh allora la faccenda si complica ancora di più. Io bella? Io bravo? Ma veramente? forse ti sbagli, io non sono così. E via a rimarcarci i difetti, i limiti, le croste che crediamo essere veramente parte di noi, anzi, coincidono con noi. Oggi il Vangelo parla della bella proposta-chiamata che Gesù fa a..... me, te, a ogni persona che si lascia provocare da Lui. E inizia con coppie di uomini sgangherati, che da una vita normale passano a portare speranza, gioia, portano il “per sempre” a chiunque incontreranno. Sono i discepoli-apostoli che vanno a due a due perchè un messaggio così liberante non ce lo si può dar da soli: la salute-salvezza è sempre una questione comunitaria, non individuale. Gesù a loro ha mostrato la verità con i fatti...e qualche parola, ma occhio a non sacralizzare troppo le parole perchè alla fine sono i fatti che cambiano la storia: posso dirti “ti amo” per tutta la vita ma se poi non ti abbraccio, beh qualcosa che stride rimarrà come pietra miliare. E se ti dico che ti voglio bene, che Dio ti libera ma poi ti schiavizzo con le mie emozioni e i miei bisogni, anche lì ci sarà un muro invalicabile. Ecco, Gesù ha già mostrato a questi dodici la potenza liberatrice della sua proposta, potenza che poi esploderà definitivamente sulla croce. Oggi “manda” in giro questi personaggi dicendo: “gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”. Te lo dico con tutta la forza possibile che credo non possa trasparire fino in fondo da queste parole: scappa da chi ti da qualcosa in cambio di un conto da pagare. Se ti dicono che per essere felice devi fare qualcosa, scappa a gambe levate. Devo comportarmi bene, devo avere rispetto, devo fare “il mio dovere”, devo truccarmi, devo essere sempre sul pezzo (social sempre costantemente aggiornati e visitati), devo far vedere che sono brava andando oltre i limiti umani, devo, devo, devo. Ma Gesù mica ha chiesto niente di tutto questo eh. Non ha detto a Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni, me, te: “cambia, fai qualcosa così ti mostro la strada per la felicità”. Ha detto “solo” di seguirlo, di prendere la propria croce (tutte, tutte le nostre ferite, quelle

subite e quelle che facciamo subire, il nostro caratteraccio, la nostra depressione, il nostro mal di vivere), accettarla e portarla con sé. Stop! Il resto lo fa Lui! E di pregare: sì perchè mancano operai: e io e te ce ne stiamo andando? Ci stiamo prendendo la responsabilità di privare il mondo della nostra collaborazione per salvarlo dalla disperazione? Ma io sono già di mio disperata! Appunto, taglia, e svolta per il bene che è Gesù. Non riesco a smettere di guardare con un po’ di amarezza a tutti questi life coach, motivatori, influencer (quanti ne abbiamo nelle nostre parrocchie, quanti! Lupi travestiti da pastori) che hanno il segreto per cambiarti la vita. Ma su quale pianeta? quale? Ti cambia la vita solo Gesù, solo Lui. E Lui passa attraverso testimoni, T-E-S-T-I-M-O-N-I e non maestri-padri-pastori eccetera eccetera eccetera. Avanti, con coraggio e fede! Buon riposo, amici!

Giuseppe, diacono

AVVISI

Lunedì 19 giugno ore 18.30 Festa dei Santi Gervasio e Protasio. Santa Messa presieduta da mons. Beniamino Pizzoli. Le altre Sante Messe della giornata sono sospese.

Venerdì 23 giugno, alla sera, si entra nella solennità della natività di Giovanni Battista (primi vesperi). La sera di Sabato 24 si celebra la santa Messa nei secondi vesperi di questa festa. Chi partecipa a questa celebrazione assolve comunque al precetto festivo.

Sabato 24 giugno ore 10.30 in san Marco ordinazioni sacerdotali.

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Ritorna anche oggi nelle nostre comunità la raccolta di quanto possiamo dare per chi si trova in ogni genere di difficoltà. Con l'estate, e le vacanze, il rischio è di dimenticare chi continua ad avere bisogno del nostro aiuto. Grazie, sempre!

QUATTRO NUOVI SACERDOTI

Sabato prossimo 24 giugno vivremo la gioia di ricevere il dono di due nuovi presbiteri che saranno ordinati per la nostra Chiesa di Venezia e anche di due nuovi Padri Cappuccini.

Don Lorenzo Manzoni ha 27 anni ed è originario della parrocchia di S. Maria di Lourdes di Mestre dove è cresciuto

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ A UNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI

valentinocagnin@gmail.com andrea.franco.1952@gmail.com

nella fede. Dopo aver frequentato il liceo classico Franchetti di Mestre, ha iniziato il percorso di discernimento e formazione nel Seminario Patriarcale nel 2015.

Don Matteo Gabrieli ha 35 anni; è originario della parrocchia di Scorzè (VE) dove ha ricevuto il Battesimo ed è cresciuto a Venezia, nella parrocchia di S. Gerardo Sagredo. Dopo aver frequentato il Seminario minore fino al termine del liceo, per alcuni anni ha svolto varie professioni per poi chiedere di iniziare il percorso nel Seminario maggiore nell'autunno del 2015.

Fra' Luca Savoldelli 33 anni di Rovetta (BG), e Fra' Fabio Burla 40 anni, di Verona, hanno prestato servizio negli ultimi anni nelle nostre parrocchie nella cura dei ragazzi del catechismo, dei malati e della liturgia.

Tutti e quattro sono stati ordinati diaconi lo scorso 5 novembre 2022. Il rito di Ordinazione presbiterale di don Lorenzo e don Matteo si svolgerà sabato 24 giugno 2023, alle ore 10.00, nella Basilica Cattedrale di San Marco. Lo stesso giorno alla stessa ora fra' Luca e fra' Fabio saranno ordinati presso il Santuario della Madonna di Caravaggio vicino a Bergamo. Siamo tutti invitati a partecipare in Comunione di preghiera a questi appuntamenti che arricchiscono il cammino della nostra Chiesa e manifesta che lo Spirito del Signore è all'opera perché non manchino i missionari per l'annuncio del Vangelo e la formazione della fede dei suoi figli.

Don Valentino

UN NUOVO MINISTRO DELLA COMUNIONE



Sabato 10 giugno, nei primi vesperi della solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore il Patriarca Francesco ha conferito il mandato a dodici nuovi ministri straordinari della Comunione delle parrocchie veneziane, presso la basilica cattedrale di San Marco: tra di essi il nostro parrocchiano Benedetto Cristofori.

Il Patriarca ha richiamato alla verità che "L'Eucarestia è il centro, il cuore, della vita cristiana. Per il cristiano L'Eucarestia deve essere il cuore della vita sacramentale. L'iniziazione cristiana ha come porta i sacramenti del Battesimo e della Cresima, ma culmina con il dono dell'Eucarestia che è il sacramento per la vita cristiana". A Benedetto, agli altri nuovi ministri e a coloro che già nelle nostre parrocchie svolgono questo prezioso servizio va tutta la nostra riconoscenza, specialmente per il servizio ai malati e agli anziani.

UN SANTO. VENEZIA E I BAMBINI.

La storia di S. Antonio è breve ma molto intensa: Fernando di Buglione nasce a Lisbona. A 15 anni è novizio nel monastero di San Vincenzo, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete. Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal

provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori mutando il nome in Antonio. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà poi a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Il 13 giugno 1231, a 36 anni, si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella. La devozione a Sant'Antonio di Padova in Venezia risale agli anni immediatamente successivi alla sua morte ed è anche uno dei co-patroni della Città di Venezia. Dal 1645 al 1669 una



lunga ed estenuante guerra con l'Impero Ottomano veniva combattuta tra la Dalmazia e le isole dell'Egeo, in particolare modo sull'isola di Creta (chiamata Candia dai veneziani). Su proposta di Giovanni Grimani, che era stato podestà di Padova, nel 1651 la Serenissima "Dominante" fece voto a Sant'Antonio per chiedere la cessazione delle ostilità. Così, nell'erigendo tempio della Salute, progettato dal Longhena, si decise di realizzare un altare votivo al Santo.

La reliquia dell'ulna del Santo venne trasferita a Venezia nel 1652 il 9 giugno, per la via del Brenta, con un corteo fastoso puntualmente descritto dai cronisti, ed accolta come si soleva fare per i grandi personaggi. Da allora ininterrottamente, il 13 giugno di ogni anno, si svolge la celebrazione per sciogliere il voto. Attualmente il Capitolo Metropolitano della Basilica Cattedrale di San Marco con le Nove Congregazioni del Clero veneziano continua, annualmente, a sciogliere il voto con una Santa Messa. Fino agli anni '50 del Novecento anche per la festa di Sant'Antonio si realizzava un ponte votivo di barche



per raggiungere più rapidamente la Basilica della Salute. La reliquia è sempre stata esposta il giorno della festa sull'altare di Sant'Antonio per la devozione dei fedeli.

Quest'anno un elemento di fresca novità ha animato la festa: i bambini della scuola dell'infanzia delle Suore Salesie, si sono recati anch'essi in pellegrinaggio nella vicina Basilica della Salute e si sono uniti alla processione con il Patriarca e i numerosi preti presenti. Emozionati e colpiti dallo spettacolo inusuale hanno poi deposto un fiore davanti all'altare di S. Antonio e sono tornati a scuola mentre il Patriarca proseguiva la preghiera con la celebrazione della Messa.